

Sceneggiatura

“La Memoria degli Occhi”

Regia di Alessandra Soldati

2 ragazzi : Marco e Giulia cari amici da molti anni e compagni di studio al 1 anno della facoltà di Botanica di Bologna.

Marco: un sognatore, ha una buona intelligenza, ma memoria labile.

Giulia: una ragazza con una memoria discreta, si è sempre applicata e impegnata molto nello studio con intelligenza nella norma.

3 maggio 2005

Marco e Giulia sono in sala studio stanno preparando il loro primo esame alla facoltà di Botanica di Bologna. (1561 Aldrovandi istituisce la prima cattedra di Botanica e Scienze Naturali a Bologna)

Lei studia tanto, tantissimo, lui la stuzzica un po', cercando di farle notare uno “strano” ragazzo seduto vicino a loro che sta sistemando dei minerali all'interno di alcuni vasetti contraddistinti da delle lettere dell'alfabeto, lei non si lascia distrarre...

Giulia: Marco smettila, sto studiando... sto cercando di imparare il nome di questa pianta... Paris Quadrifolia della famiglia delle liliaceae nome locale Uva di volpe...

Marco (un po' nervosamente): ma cosa ti preoccupi, sei bravissima e hai una memoria di ferro... lo sai bene che riuscirai a passare l'esame con il massimo dei voti!!!

Il problema è il mio... è un mese che sono su questi libri e non sono riuscito a memorizzare la metà dei nomi che dovrei imparare... qui c'è bisogno di un'idea, un modo, uno stratagemma per farmi entrare in testa questi nomi... altrimenti non riuscirò a superare l'esame.

Lei abbassa lo sguardo e riprende a studiare... lui giocherella con la penna...

In quel momento arriva Martina che appoggia sul tavolo una pila di libri...

Martina: Ciao ragazzi *rivolgendosi a Giulia*: Questi sono i libri che mi avevi prestato, li ho già consultati.

Giulia: Grazie...

I due ragazzi ricominciano a studiare...e Giulia nello spostare i suoi libri appena restituiti, senza volere li appoggia sopra agli appunti del ragazzo “strano” seduto lì affianco.

Giulia nota che sul suo libro c'è una cosa che può fare al caso di Marco...

Giulia: eii Marco guarda qui... Metodo scientifico adottato da Ulisse Aldrovandi nel '500 basato sull'osservazione diretta...

Marco, un po' incuriosito da ciò che stà facendo lo “strano” ragazzo e colpito dalla frase appena letta da Giulia...

Marco: Giulia, come si chiama quel luogo citato dal prof. Gualandi durante l'ultima lezione?

Giulia: mhhh... Parco dei Gessi!...

Marco: forse ho trovato ... potrei recarmi in quella zona, manuale alla mano e molta attenzione ... e così magari riuscirò, ricercando, trovando e osservando dal vero quelle piante ad impararmele molto meglio che solo attraverso i libri. *(su questo si basa il metodo scientifico di Ulisse Aldrovandi)*

Giulia : mio padre lo conosce bene, ha fatto dei rilevamenti in quella zona per vari anni... se vuoi vengo con te...

Marco: sei gentile, ma se non dovessi riuscire a concludere qualcosa non potrei perdonarmi di averti fatto perdere un'intera giornata...tu stai qui e studia, domani confronteremo i risultati e sapremo se questo metodo avrà funzionato...

Giulia: chiamami quando torni.

Marco: Contaci ,... posso prendere anche questo?

Marco si alza velocemente afferra il manuale (sotto il libro, c'è il giornale dello studente “strano”), Marco non se ne accorge, lo spettatore sì, e infila tutto nello zainetto esce dalla sala studio, sale sul motorino che ha lasciato davanti alla biblioteca e parte in fretta e furia, di lì ad un'ora al massimo, se si fosse sbrigato, sarebbe arrivato sul luogo da lui scelto per la ricerca.

Strada facendo si ferma a chiedere informazioni ad un signore che sta potando la siepe del suo giardino...

Marco: Mi scusi, per Parco dei Gessi?

L'uomo si gira verso Marco

Uomo (*cameo Andrea Mingardi*): sei sulla strada giusta, prendi la rotonda e poi a destra, non sei lontano...

Marco: d'accordo, grazie...

Riparte...

Marco finalmente arriva a destinazione, parcheggia il motorino e comincia a camminare per quella famosa zona ricca delle molte specie di piante di cui il suo professore tanto aveva parlato durante le lezioni...

E la ricerca può finalmente cominciare... (Marco prenderà in esame alcune specie di piante, le confronterà con la descrizione del suo manuale, ne citerà il nome e le caratteristiche. Questo aspetto è legato al periodo in cui verrà girato il mediometraggio e alle piante presenti in loco).

Passano diverse ore ma marco non se ne rende conto, preso com'è dalla sua ricerca... il metodo sembra funzionare... nel frattempo in sala studio Giulia decide di fare una pausa e mentre prende una bottiglietta d'acqua al distributore automatico, chiama l'amico sul cellulare.

Giulia: eii Marco, come va?

Marco: fa un pò caldo, ma per il resto tutto bene...

Giulia: e il metodo funziona?

Marco: per il momento sembrerebbe di sì...faccio fatica a sentirti, ti chiamo dopo, Ciao

Giulia: ok, ciao.

Giulia termina la telefonata con Marco.

La scena si sposta in una via di Bologna, un uomo sulla cinquantina sta camminando sul marciapiedi, si ferma davanti alla vetrina di un negozio di occhiali ed entra...

quell' uomo è Giorgio, il padre di Giulia.

Commesso dell'ottica Avanzi: Buongiorno posso esserle utile?

Padre di G.: Sì, grazie, sono venuto a ritirare un paio di occhiali... *Giorgio consegna al commesso una ricevuta...*

Commesso: sì, sono pronti, vado a prenderglieli...*il commesso si allontana e Giorgio ne approfitta per fare una telefonata. Mentre è al telefono prende in mano un depliant dal banco, lo osserva un po' e se lo mette in tasca. (lo spettatore vede il depliant, ma non ciò che c'è scritto sopra). In sala studio il cellulare di Giulia comincia a suonare... è suo padre...la ragazza risponde...*

Giulia: Ciao papà

Padre di G.: Sto, andando a casa, torni anche tu che pranziamo insieme?

Giulia: No sai, resto in sala studio, mhhh... l'esame si avvicina...

Padre di G.: Siamo alle solite, gli esami si avvicinano e lo stomaco perde i suoi diritti...

Giulia: Dai, Sarò a casa per cena... promesso...ciao.

Padre di G.: D'accordo ma non fare tardi, ciao.

Torna il commesso e consegna a Giorgio gli occhiali.

La scena si sposta nel bosco dove Marco prosegue la sua ricerca e poi in sala studio dove Giulia continua a studiare sui libri. Nuovamente nel bosco da Marco. Intanto in sala studio arriva Martina, compagna di corso di Giulia e Marco, che si avvicina a Giulia per salutarla.

Martina: ciao Giulia, come va?

Giulia: ciao Marti, bene grazie... che fai?

Martina (stanca per la giornata di studio, sbuffa) : sto andando a casa, per oggi ho già dato... vieni con me sono in scooter, ti do un passaggio...

Giulia: volevo studiare fin verso le 7...

Martina: sveglia... le 7 sono ormai passate da mezzora...

Giulia guardando l'orologio: non mi ero accorta fosse così tardi... ok, accetto lo strappo, però prima passiamo da casa di Marco così vedo se è tornato?

Martina: e perché dov'era andato??

Giulia: intanto andiamo, ti spiego tutto strada facendo...

Escono dalla sala studio, le due ragazze s'infilano il casco e partono... Giulia racconta all'amica di Marco, le parole saranno coperto dal rumore del motorino. Sono ormai le 20.00... marco, si accorge di aver fatto tardi, inizia anche a calare il sole...

Marco ha perso la cognizione del tempo e forse anche quella del luogo...decide quindi di tornare verso il motorino.

Giulia e Martina intanto sono arrivate sotto casa di Marco... il motorino non c'è...

Giulia suona il campanello, ma nessuno risponde... Giulia torna verso l'amica con l'espressione del viso preoccupata, come di qualcuno che ha il presentimento che sia successo qualcosa.

Martina: dai, vedrai che sarà di ritorno presto.

Martina mette in moto lo scooter e accompagna Giulia a casa.

Appena a casa Giulia saluta l'amica corre in casa, Giulia chiude la porta, il padre è seduto sul divano davanti alla televisione. C'è una partita di calcio...

Giulia: ha chiamato Marco?

Giorgio: *(senza distogliere lo sguardo dal TV ma girando leggermente il collo in direzione della figlia)*: Ciao anche a te...no, non ha chiamato da quando sono a casa... comunque sul tavolo è tutto pronto...

Giulia *(mentre si chiude in camera)*: Non ho fame...

Giorgio: Questi giovani...e chi li capisce!!!

Giulia comincia a chiamare Marco sul cellulare... il telefono del ragazzo è sempre non raggiungibile.

Marco sta cercando di fare più in fretta, allunga il passo e contemporaneamente prende in mano il telefono per avvisare Giulia del suo ritardo.

La fortuna però sembra essersi dimenticata del ragazzo...

Il cellulare non ha segnale... e Marco distratto dal comporre il numero mette male un piede e cade a terra storcendosi la caviglia...

In quelle condizioni non può riuscire a tornare indietro

Marco si rassegna a passare la notte lì a contatto con la natura, cerca nello zainetto un pò nervosamente e tira fuori sigarette e accendino e mentre si accende una sigaretta...

Marco: mi servirà per accendere un fuoco, prima o poi qualcuno noterà il fuoco e verrà a controllare... e io potrò finalmente tornare a casa...

Il telefono continua a non avere campo e Marco si accampa per trascorrere la notte... cerca foglie e rami e usa anche i fogli di un block notes per accendere il fuoco.

Marco è stremato e si addormenta...

Il cellulare comincia a lampeggiare...

Nel frattempo la scena si sposta a casa di Giulia, Giulia è preoccupata, sono ormai le 22.00 passate e dell'amico nessuna notizia...

il cellulare di Marco è sempre non raggiungibile...

La ragazza convince suo padre ad andare a cercare Marco...

Giulia: Papà non fare domande, ti spiego tutto strada facendo, dobbiamo andare a cercare Marco...

Il padre prende le chiavi dell'auto, si chiude la porta di casa.

Torniamo nel bosco

il cellulare di marco smette di lampeggiare...

Marco sente un brivido e si sveglia...

Accanto al fuoco c'è un uomo...barba, occhi profondi...

Marco ancora un po' confuso e annebbiato vede un uomo vicino al fuoco e lo scambia per una guardia forestale che visto il fumo si è recato sul posto per verificare cosa stesse succedendo... il ragazzo cerca subito di giustificarsi...

Marco: mi dispiace per il fuoco, ma lei è una guardia forestale? *Si stropiccia gli occhi* So che non avrei dovuto accenderlo, ma mentre stavo cercando di studiare dal vero le piante mi sono accorto di...

L'uomo non lo lascia finire...

Ulisse: bravo ragazzo...come ti chiami?

Marco: Marco e studio alla facoltà di Botanica. Sono al mio primo esame ma la memoria non sembra essere dalla mia...!!!

Ulisse: vedi Marco, la ricerca avviene principalmente con gli occhi corporei, per verificare o eventualmente correggere gli errori che possono caratterizzare la conoscenza delle cose...

Marco: sì ma... non capisco...

Ulisse sorride... Anch'io sai, essendo fin da giovane desideroso di imparare varie scienze ma dotato di memoria mediocre e piuttosto debole mi posi il problema del modo in cui conservare le nozioni che andavo apprendendo, onde potermene servire al bisogno... Presi così a leggere dei libri che trattavano della "memoria artificiale"...

L'uomo s'interrompe e sorride...(tono pensieroso e sconsolato)

Ma quelli erano altri tempi...

Marco (*realmente interessato*): No, no, per favore, continui... mi interessa...

Ulisse: Volentieri... giunsi ben presto alla conclusione che erano di scarso valore, e finalmente arrivai ad un metodo di schedature agglutinate in volumi... Altro non è che la sistemazione in ordine alfabetico di parole costituenti altrettante "voci".

Brevissima pausa... Marco si avvicina all'uomo con aria sempre più interessata...

Ulisse: annotavo i dati via via reperiti in schede per soggetto, scritte su un solo verso aventi ciascuna l'immagine disegnata del soggetto preso in esame, pianta o animale che fosse...

Aldrovandi impugna un bastone e sistema il fuoco

... In un primo momento le conservavo senza alcun ordine; poi le distribuivo sulla base della lettera iniziale in sacchetti di tela (uno per ogni lettera dell'alfabeto), ancora "confusin et mixtim"... infine le disponevo secondo un ordine alfabetico rigoroso e le agglutinavo, così ordinate, in volumi.

Questi volumi costituiti da migliaia di schede incollate le une di seguito alle altre e disposte in ordine mi permettevano di avere tutto sotto mano in caso di bisogno.

Non lasciare che la tua scarsa memoria divenga un limite ...*(parte relativa alla descrizione del metodo basato sull'osservazione di Ulisse Aldrovandi.)*

Giulia e suo padre sono fermi al semaforo

Giulia: E pensare che l'ho anche incoraggiato...

Giorgio: Non sentirti in colpa e leggi qui...

Giorgio prende fuori dalla tasca il depliant preso nel negozio la mattina stessa e lo da a Giulia, lei accende la lucina dell'auto per vedere di cosa si tratta... sul depliant c'è una frase e Giulia la legge a voce alta:

"Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce t'insegneranno cose che nessun maestro ti dirà." San Bernardo di Chiaravalle

Torniamo nel bosco

Ulisse prende fuori da una tasca della giacca un oggetto, e lo mostra a Marco...

Ulisse: ... curioso...! non trovi...?!

Marco: Bah, non mi sembra un oggetto così curioso, ma piuttosto un comunissimo sasso...

Ulisse: Guardalo bene... A prima vista può sembrare un sasso, ma se lo osservi attentamente ti accorgi che un fossile di un numulite ...

Marco: E cioè ?!

Ulisse: Esso mostra l'impronta fossilizzata del guscio di un organismo vivente, vissuto milioni di anni fa.

Marco: Ma allora è un oggetto raro...

Ulisse: No, affatto, ogni parte del mondo è ricca di tracce interessanti, bisogna solo saper guardare attentamente, senza soffermarsi alla prima impressione.

Ulisse passa l'oggetto a Marco, Marco lo prende e lo guarda per qualche istante...

Ulisse (*mentre Marco osserva il munulite*): E' la curiosità la vera chiave del sapere...

Marco: posso tenerlo?

Ulisse: Certo... è tuo...

Marco: Grazie, mi ricorderà le sue parole.

Lo stringe nella mano, sorride e se lo mette nella tasca della giacca di jeans.

Appena l'uomo finisce di parlare il cellulare alle spalle del ragazzo comincia a squillare... Marco fa un piccolo sussulto poi si volta per recuperare il telefonino e rispondere... si rigira e l'uomo è scomparso...

Al telefono è Giulia... lei e suo padre hanno trovato il motorino di Marco parcheggiato alla Croara..

Marco: Giulia, sei tu, mi sono fatto male ad una caviglia...

Giulia: sono con mio padre, dove sei esattamente che ti veniamo a prendere...

Marco: a ridosso di un muro roccioso...

Il padre di Giulia: ho capito, è alla Palestrina... da qui è troppo lunga, da quella parte invece ci si arriva prima.

Riparte l'auto

Giulia: mio padre dice che saremo da te in pochi minuti, stai tranquillo adesso arriviamo.

Marco mette giù il telefono con Giulia... si gira e l'uomo è sparito... Marco cerca di sistemare un po' le cose e mentre infila le sue cose nello zainetto, gli scivolano fuori gli appunti presi erroneamente in sala studi...

Marco: e questo...?!

Flash degli appunti sul tavolo nella sala studi... Marco prende i fogli tra le mani, c'è un'immagine che cattura subito l'attenzione del ragazzo...è il volto di un uomo...Marco prende il cellulare in mano e cerca con la luce del telefonino di illuminare meglio l'immagine...

Altro flash Marco si ricorda dell'uomo incontrato la notte nel bosco e delle sue parole...

Ulisse: E' la curiosità la vera chiave del sapere...

Marco: posso tenerlo?

Ulisse: Certo, è tuo...

Marco: Grazie, mi ricorderà le sue parole.

Marco, a quel punto, si ricorda del numulite, si tocca la tasca della giacca, sente il fossile e lo prende in mano guardandolo esterrefatto.

Nel giro di poco tempo Giulia e il padre raggiungono il ragazzo. Giulia corre incontro a Marco...

Giulia: Marco siamo qui...

Sguardo di Marco quasi sconcertato... l'uomo incontrato nel bosco quella stessa notte sembra proprio Ulisse Aldrovandi...

...Fine...